

XXXI Domenica del Tempo Ordinario 5 novembre 2023

Dal Vangelo secondo Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Gesù esprime dure parole nei confronti dei capi religiosi, di quelli cioè che si fissano nell'apparire come persone molto devote, anche se c'è ben poco di religioso nelle loro intenzioni. Qual è il loro limite? Fanno gesti religiosi ma non sono persone di fede, fanno di tutto perché si sentono primi sulla piazza, nella sinagoga e nella vita... In questa domenica il vangelo brucia le labbra di tutti coloro "che dicono e non fanno", magari credenti, ma non credibili. Esame duro quello della Parola di Dio, che coinvolge tutti: infatti nessuno può dirsi esente dall'incoerenza tra il dire e il fare. Gesù parla ai suoi discepoli e dice: Non fate così, voi! Imparate a fare diversamente, guardate pure queste persone che si tengono strette il titolo di guide, come il titolo di monsignore... no! Noi siamo tutti fratelli e una sola guida deve esserci fra noi: Gesù è la nostra sola guida, a lui solo guardiamo! Se questa domenica il Vangelo ci avverte di mantenerci attenti davanti al pericolo dell'incoerenza è perché tutti possiamo apparire e non vivere da discepoli! Siamo troppo preoccupati della nostra immagine? Possiamo sentirci "fuori pericolo" davanti a questi richiami?